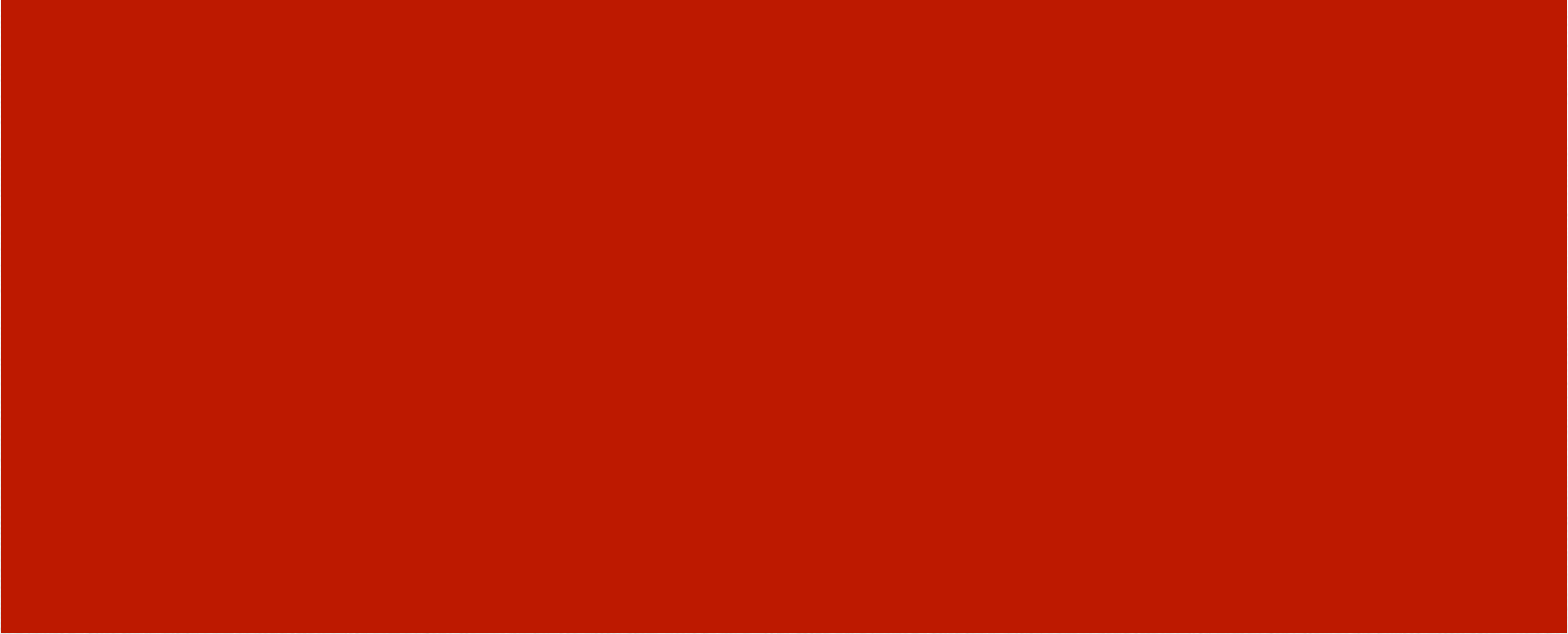




LE ORIGINI DELLA LINGUA ITALIANA

PP. 6-7

LE ORIGINI DELLA LINGUA ITALIANA

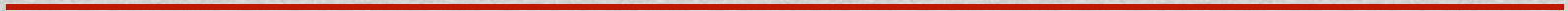
- La lingua italiana deriva dalla **lingua volgare**



Durante l'Impero romano, dal **100 d.C.** si diffondono
due forme:

Il latino letterario, o
scritto, che parlavano
solo i colti

Il latino volgare, o
parlato, cioè usato
dal volgo, dal popolo



- Con la caduta dell'Impero romano d'Occidente (476 d. C.) i vari tipi di latino volgare danno vita a vere e proprie lingue



Queste prendono il nome di **lingue neolatine o romanze** (= parlate nei territori appartenuti ai Romani): italiano, francese, provenzale, spagnolo, catalano, portoghese, rumeno, ladino

- In Italia, nonostante le invasioni barbariche, il latino rimane più radicato



Nascono, più tardi, anche qui diverse lingue che presero il nome di **volgari italiani**, cioè “*lingue di uso comune*”



Tra questi, nel Trecento, spiccherà il toscano, in particolare il volgare **fiorentino**

INFERNO.



ARGOMENTO.

MOSTRA, CHE ESSENDO SMARRITO in una oscurissima selua, & essendo impedito da alcune fore di salire a un colle, fu sopraggiunto da Virgilio, ilquale gli promette di fargli uedere le pene dell'Inferno, dipoi il Purgatorio, e che in ultimo farebbe da Beatrice condotto nel PARADISO. Et egli seguì Virgilio.



PRIMA CANTICA
DELLA COMEDIA
DI DANTE;

NELLA QUALE
DISTINTAMENTE SI
TRATTA DELL'ANIME

DANNATE A DIVERSE
PENE, SENZA SPERANZA

d'uscir di quelle: divisa in
XXXIII. Canti.



CANTO PRIMO.



EL mezo del camin di Per lo me-
nostra uita zo del ca-
Mi ritrouai per una sel min della
ua oscura; uita nostra
Che la diritta uia era metè del-
smarrita: Petà del-
Et quanto a dir qual l'uomo,
era, è cosa dura laquale se-
condo Ari

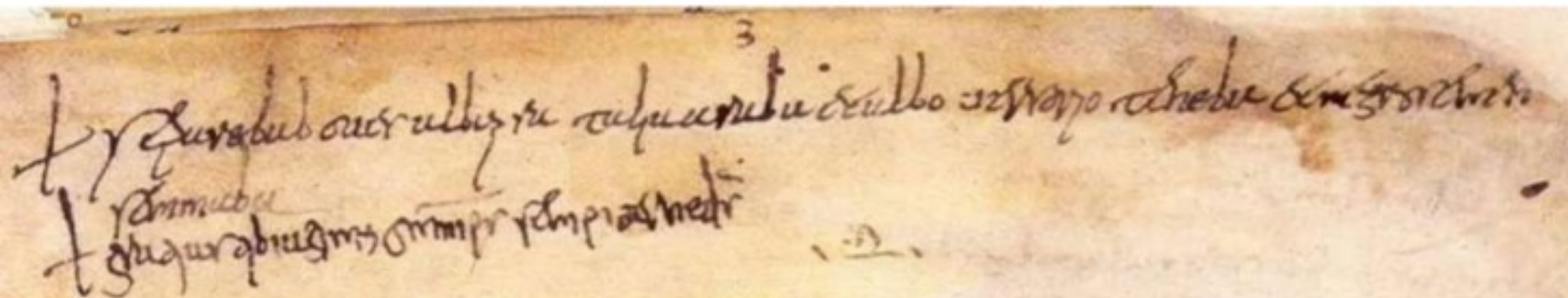
A

I PRIMI DOCUMENTI DEL VOLGARE ITALIANO

1. Il documento più antico è **Indovinello Veronese**, conservato nella Biblioteca Capitolare di Verona, risalente al 700-800 d. C.



L'INDOVINELLO VERONESE



***Se pareba boves,
alba pratàlia aràba
et albo versòrio teneba,
et negro sèmen seminaba***

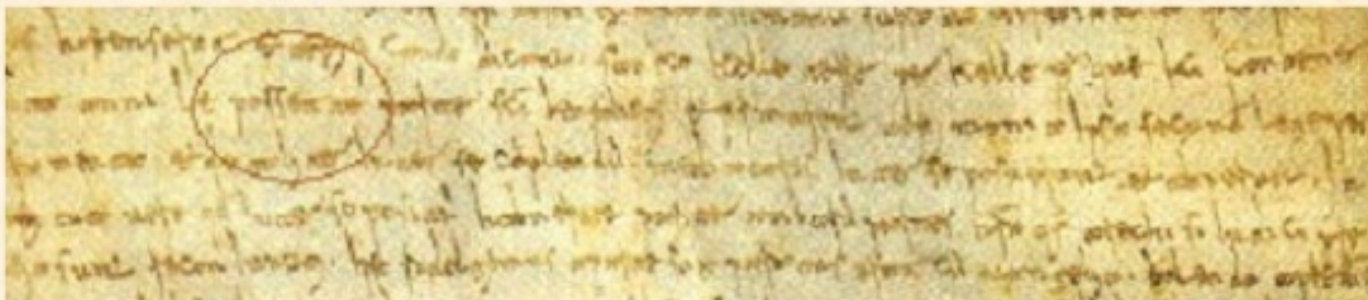
***Teneva davanti a sé i buoi,
arava i bianchi prati,
ed un bianco aratro teneva
ed un nero seme seminava***

2. Il **Placito Capuano**, però, risalente al **960**,
mostra chiaramente la differenza tra il volgare e
il latino:



è una sentenza giudiziaria relativa a una contesa
nata per il possesso di alcune terre fra il monastero
di Montecassino e un certo Rodelgrimo di Aquino

Il Placito Capuano



*Sao ko kelle terre, per kelle fini que ki contene, trenta anni le
possette parte Sancti Benedicti,*

“So che quelle terre, entro quei confini che sono qui (cioè in
questo documento) riferiti, le possedette per trenta anni il
monastero di San Benedetto”.

RIFERIMENTI ALLE PAGINE **6-7**
